



PTOF

Scuola dell'Infanzia Paritaria

“SAN GIORGIO”

PORDENONE

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

2025 - 2028



INDICE

1. Premessa dal POF al PTOF.....	pag.3
2. Cenni storici.....	pag.5
3. Risorse esterne....	pag.7
4. Finalità generali ed obiettivi educativi e didattici.....	pag.8
5. MISSION della nostra scuola.....	pag.10
6. Gli SPAZI nella scuola.....	pag.11
7. Organizzazione della giornata scolastica.....	pag.11
8. Il curriculum, la progettazione e la valutazione	pag.12
9. Sezione Primavera.....	pag.19
10. IRC.....	pag.25
11. Scuola inclusiva.....	pag.26
12. Continuità educativa.....	pag.29
13. Formazione del personale	pag.30

PREMESSA

DAL POF AL PTOF

La Legge n. 107 del 13 luglio 2015 – Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, recita:

- Art. 1 comma 12: ***“Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale delle attività formative (...).***
Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...).

Il P.T.O.F. (prima definito P.O.F.) è disciplinato già nell’art. 3 del D.P.R. 275/99 “Regolamento sull’autonomia delle istituzioni scolastiche” – oggi comma 14 della L. 107/2015 – che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, ma lo colloca in una dimensione di sviluppo triennale e rivedibilità annuale.

Il P.T.O.F. rappresenta il ***“documento fondamentale dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”***.

Tramite esso La Scuola intende **esplicitare e garantire, in una prospettiva pluriennale ed in forma trasparente, le condizioni che consentano il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano, in un adeguato contesto cognitivo, ludico ed affettivo, garantendo il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione di gioco e di istruzione, anche attraverso l’abbattimento delle disuguaglianze e barriere di diverso genere, al fine di attuare una reale inclusione e la possibilità, per TUTTI e per CIASCUNO, di una crescita armonica e di un successo formativo.**

Il Piano si fonda su un percorso unitario, basato sui seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli Operatori scolastici:

- a. ***Rispetto dell’unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza dei bambini che si iscrivono sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ciascuno;***
- b. ***Equità della proposta formativa;***
- c. ***Imparzialità nell’erogazione del servizio;***
- d. ***Continuità dell’azione educativa;***
- e. ***Significatività degli apprendimenti;***
- f. ***Qualità dell’azione didattica;***
- g. ***Collegialità e condivisione di buone pratiche.***

Il presente P.T.O.F. attua e dà vigore al Progetto Educativo della Scuola dell’Infanzia Paritaria “San Giorgio” di Pordenone, ne rispetta e concretizza l’ispirazione cristiana, in armonia con i principi della Costituzione italiana.

Il Progetto Educativo della scuola richiama pienamente i dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all’ **“EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO”**, compreso per quanto previsto per l’Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti all’Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica.

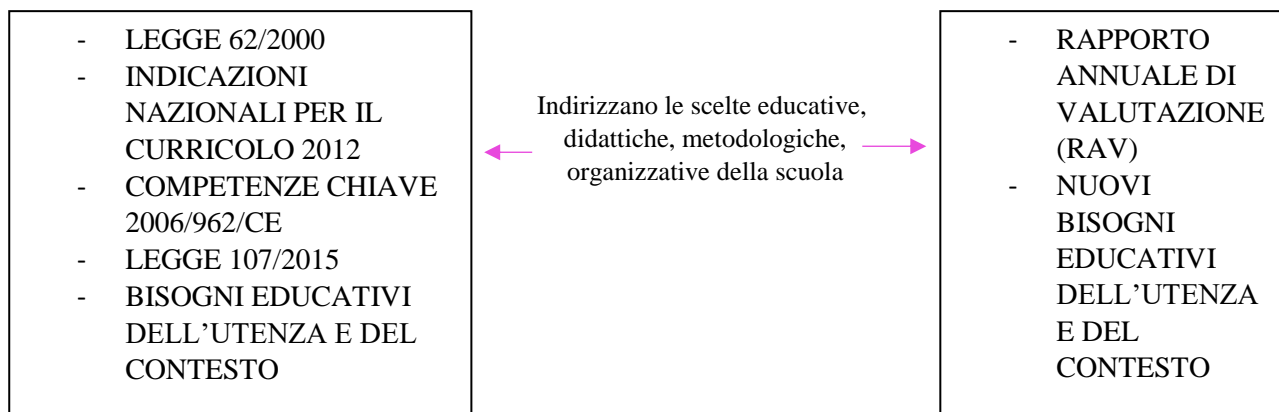
Il P.T.O.F., inoltre:

- Fa proprie le finalità ed i traguardi formativi determinati per la Scuola dell'Infanzia a livello nazionale (Indicazioni per il Curricolo 2012); raccoglie linee d'azione e di intervento per raggiungere tali traguardi; riflette le esigenze del contesto territoriale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici;
- Quale strumento di pianificazione, il P.T.O.F. si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità.

Nel corso del triennio di riferimento saranno possibili integrazioni e modifiche annuali del presente Piano, da assumere con la stessa procedura che la L. 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale, in base a:

- **Gli esiti dell'autovalutazione**, che ha coinvolto e coinvolgerà l'intero Collegio Docenti della scuola, elaborando ed adeguando il presente P.T.O.F. in un'ottica di continuo miglioramento della qualità dell'offerta formativa.
L'offerta formativa espressa nel P.T.O.F. di una scuola, infatti, non può prescindere dall'assunzione di una logica auto-valutativa mirata, che prenda in considerazione le varie componenti dell'offerta formativa stessa (vincoli e risorse date dall'analisi del contesto; esiti in termine di benessere, sviluppo e apprendimento per i bambini; pratiche educative didattiche e gestionali organizzative; individuazione delle priorità di miglioramento), in riferimento al R.A.V.=Rapporto di Auto Valutazione (Fonti legislative: DPR 80/2013; Direttiva n. 11/2014; C.M. n. 47/2014);
- **I nuovi bisogni che emergono dall'utenza;**
- **I nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui le scuole svolgono la propria funzione educativa e formativa.**

L'utilizzo del R.A.V. e la dimensione triennale del P.T.O.F. comportano per le scuole predisporre in forma dinamica, autoriflessiva e proiettata al continuo miglioramento globale la propria offerta formativa:



L'Offerta
Formativa tiene
conto
dell'aggiornam
ento dei dettami
legislativi e dei
progressi delle
scienze
dell'educazione



L'Offerta
Formativa
della scuola è
oggetto di una
nuova
valutazione e
adeguamento
alle priorità e
richieste
emergenti

CENNI STORICI

La Scuola d'infanzia "San Giorgio" dal 1921 al 2010 è appartenuta all'**Istituto "San Giorgio"**, che è sorto per iniziativa del parroco di "San Giorgio" di Pordenone, **Mons. Peressin**, nell'anno **1921**, con il contributo spontaneo di cittadini di Pordenone e con lo scopo di accogliere i bambini per arricchire la loro educazione ed abilitazione al lavoro. Mons. Peressin organizzò una scuola professionale, un corso elementare, un dopo-scuola, un ricreatorio ed un pensionato anche per giovani frequentanti le scuole pubbliche.

Dal **1945**, all'interno dell'Istituto iniziava a funzionare anche una **Scuola Materna**. In data 16.10.1954, con Decreto del Presidente della Repubblica, l'Istituto San Giorgio veniva eretto in Ente Morale e l'Ente veniva riconosciuto in I.P.A.B. (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza), con l'obbligo di continuare l'attività educativa e formativa a favore di bambini della città, attraverso la Scuola Materna e la Scuola Elementare.

Con decreto del Presidente della Giunta Regionale del 28.12.1993 l'I.P.A.B. Istituto San Giorgio è stato depubblicizzato ed è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione Istituto San Giorgio, gestita dal Consiglio di Amministrazione, composto dal parroco pro-tempore della Parrocchia di San Giorgio di Pordenone, che ne era di diritto il Presidente, da un membro nominato dal Consiglio Pastorale della Parrocchia e da tre genitori eletti dall'Assemblea generale.

Sin dall'inizio della sua vita, l'Istituto si è avvalso dell'Opera delle **Suore Elisabettine**, che per anni hanno mantenuto la Direzione della Scuola Materna e della Scuola Elementare. Con l'anno scolastico 1994/1995 le Suore si sono ritirate dalla Scuola Elementare e con l'anno scolastico 1997/1998 anche dalla Scuola Materna.

In seguito la Direzione e l'insegnamento di entrambe queste realtà sono state affidate esclusivamente a **personale laico** che opera in stretto contatto con il parroco di San Giorgio.

La Scuola dell'Infanzia "San Giorgio" si affianca ai genitori nel compito dell'educazione e della formazione dei bambini in una visione cristiana della vita.

Nell'anno scolastico 2010/2011 la Scuola Primaria "San Giorgio" si è trasferita presso i locali del Collegio Don Bosco, rientrando nelle opere educative dell'esperienza salesiana.

L'inizio dell'anno scolastico 2010/2011 segnala anche **l'inizio della gestione, da parte della Parrocchia San Giorgio, della Scuola dell'Infanzia Paritaria**, con effetto dal 01.07.10. Infatti, in considerazione dei rapporti di collaborazione e di sostegno che da sempre hanno legato l'Associazione Istituto San Giorgio alla locale Parrocchia, e dopo attente valutazioni, è stato deliberato il trasferimento della gestione della Scuola alla Parrocchia, a fronte dell'impegno di

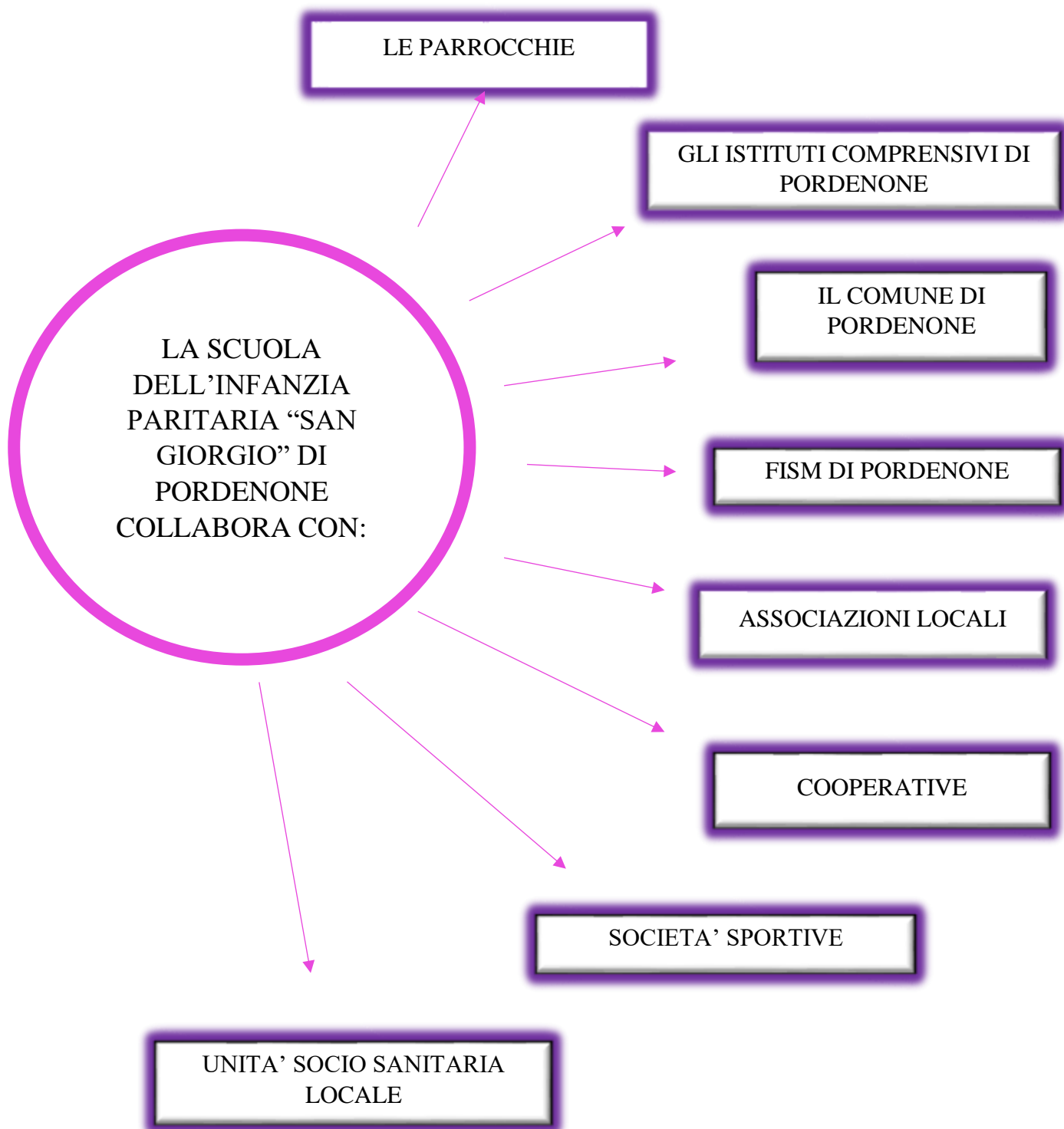
quest'ultima a proseguire nell'attività con l'adeguato sostegno economico, mantenendo costante il livello della qualità del servizio educativo e didattico offerto.

Oggi, la Scuola dell'Infanzia Paritaria accoglie bambini nella fascia di età che va dai tre ai cinque anni ed è fortemente impegnata nell'**educazione integrale** di ognuno di essi; l'attenzione alla persona, nella sua singolarità e originalità, è uno degli elementi fondamentali di ogni autentica educazione. La Scuola si pone come esperienza educativamente qualificata dal punto di vista della formazione religiosa civile e umana, in piena **continuità** con l'opera e la cultura della **famiglia**.

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" è una scuola cattolica per cui si rifà ai valori antropologici e cristiani oltre che ai principi ed ai valori espressi nella **Costituzione Italiana**, e segue tutti gli indirizzi educativi e didattici stabiliti dalla normativa in vigore ed in particolare dalle "**Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione**" del settembre **2012**, emanate dal Ministero dell'Istruzione e Università e della Ricerca (MIUR) in cui si evince che "la scuola dell'infanzia statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione Italiana, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea".

RISORSE ESTERNE

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" di Pordenone considera quali risorse esterne la **RETE DI COLLABORAZIONI ATTIVATE CON:**



FINALITA' GENERALI ED OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI

Questa Scuola non persegue fini di lucro ed intende costituire un'occasione per il concreto esercizio dei primari diritti, personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa, riconosciuti anche dalla Costituzione.

Ogni operatore della Scuola si impegna a porre al centro della propria attività l'educazione integrale di ogni bambino, protagonista primario del percorso formativo e culturale. Infatti l'attenzione alla persona, nella sua singolarità e originalità, è uno degli elementi fondamentali di ogni autentica educazione: il processo educativo avviene secondo uno sviluppo che valorizza attitudini e capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali, promuovendo rapporti umani improntati allo spirito di collaborazione.

La Scuola vuole contribuire con la propria identità e proposta educativa allo sviluppo dell'intera società in senso democratico e pluralista, promuovendo la formazione integrale della personalità dei bambini, e una cultura che pone come paradigma il rispetto dei bisogni della persona.

Accogliere un bambino implica accogliere anche la sua storia e quindi accogliere la sua **famiglia**: l'identità del bambino è fortemente segnata dalla famiglia, sia perché valori e modelli sono stati assunti dalla famiglia, sia perché, in modo molto più profondo, il bambino si percepisce come appartenente alla famiglia. In una società in cui la famiglia è lasciata sempre più sola, un compito della scuola è anche quello di promuovere occasioni di incontro e condivisione tra adulti. Infine è importante ricordare che il bambino osserva ed è influenzato dal rapporto che il personale scolastico ha con i suoi genitori: per cui un impegno costante per la scuola è quello di poter realizzare la collaborazione con la famiglia. La Scuola si pone come esperienza educativamente qualificata dal punto di vista della formazione religiosa civile e umana, in piena continuità con l'opera e la cultura della famiglia.

La Scuola, attenendosi alle indicazioni normative contenute nella legislazione italiana in materia scolastica, intende far riferimento ai valori espressi nella **Carta Costituzionale**, secondo i principi di uguaglianza, imparzialità e regolarità, accoglienza ed integrazione, quindi avvalorando ogni modalità educativa atta a:

- Promuovere "il pieno sviluppo della persona umana" (come indicato nell'art. 3 della Costituzione);
- Rispettare il fatto che "la scuola è aperta a tutti" (come è prescritto dall'art. 34 della Costituzione e come fa riferimento anche l'art. 33);
- Aiutare i genitori nel "dovere e diritto a mantenere, istruire ed educare i figli" (come è citato nell'art. 30 della Costituzione).

Inoltre la nostra Scuola si fa promotrice della formazione e dello sviluppo *globale e integrale* della personalità dei bambini e li vede protagonisti attivi del proprio percorso educativo – didattico che si esplica nel raggiungimento delle seguenti **finalità** delle "**Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione**":

- consolidare l'identità ovvero "vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica

- e irripetibile (...)"
- sviluppare l'autonomia per "avere fiducia in sè e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sè e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; inoltre esprimere sentimenti ed emozioni imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli";
 - acquisire competenze con attività atte a "giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche e fatti; inoltre significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise";
 - vivere le prime esperienze di cittadinanza "scoprendo l'altro da sè e attribuendo progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; fare un primo esercizio di dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, ponendo attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, come primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti".

Queste finalità sono perseguite attuando delle scelte organizzative finalizzate a rendere la scuola un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, attraverso la professionalità degli operatori, in un contesto di confronto costante con le famiglie e la comunità.

Infine la Scuola si impegna a garantire, mediante il proprio intervento educativo, il raggiungimento dei "**Traguardi per lo sviluppo delle competenze**", relativi ai cinque **campi di esperienza** in cui si articola il percorso curricolare predisposto dalla Scuola stessa, quali livelli essenziali di prestazione da assicurare ad ogni bambino iscritto: tali traguardi "suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale ed unitario"(p. 18 "Indicazioni").

"**Ogni campo di esperienza** offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri"(p.18 "Indicazioni"). Tutto ciò è in ottemperanza a quanto stabilito dalla suddetta legge, che rimanda ad ogni scuola dell'Infanzia l'osservazione dei bisogni, delle curiosità e delle proposte dei bambini creando occasioni di apprendimento adeguate ad esse e, nel rispetto dell'autonomia della scuola, tenendo presente il compito di individuare, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearli dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti.

I **campi di esperienza** indicati nelle citate "Indicazioni per il curricolo" sono i seguenti:

- **il sé e l'altro** (inerente all'identità, vivere insieme anche scoprendo diversità culturali, grandi domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana, il senso morale, sull'esistenza di Dio);
- **il corpo e il movimento** (inerente all'elaborazione dello schema corporeo e a prender coscienza del corpo, il cui movimento è il primo fattore di apprendimento della realtà, consolidando autonomia e sicurezza emotiva);
- **immagini, suoni e colori** (inerente allo sviluppo dell'immaginazione e della creatività, attraverso varie esperienze artistiche, dalla pittura alla musica, esplorando le proprie e altrui possibilità espressive e simbolico-rappresentative, comprese quelle connesse con i nuovi linguaggi multimediali della comunicazione);
- **i discorsi e le parole** (connesso allo sviluppo della padronanza della lingua italiana in vari contesti comunicativi, incrementando il proprio patrimonio linguistico);
- **la conoscenza del mondo** (inerente all'esplorazione, attraverso le esperienze, della realtà, nelle sue caratteristiche spaziali e temporali).

MISSION DELLA NOSTRA SCUOLA



Queste finalità hanno come unico obiettivo *“la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé come figlio di Dio”*

GLI SPAZI NELLA SCUOLA

Gli spazi della nostra scuola sono:

- 1 cortile anteriore;
- 1 giardino posteriore;
- 4 aule per la scuola dell'infanzia;
- 1 aula per la Sezione Primavera;
- 1 salone;
- 3 bagni + 1 ad uso esclusivo della Sezione Primavera + 1 bagno per il personale + 1 bagno per l'utenza;
- 1 cucina;
- 1 refettorio;
- 1 aula laboratorio;
- 1 dormitorio;
- 1 aula insegnanti;
- 1 segreteria;
- 1 palestra.
- 1 aula laboratori
- 1 deposito materiale didattico

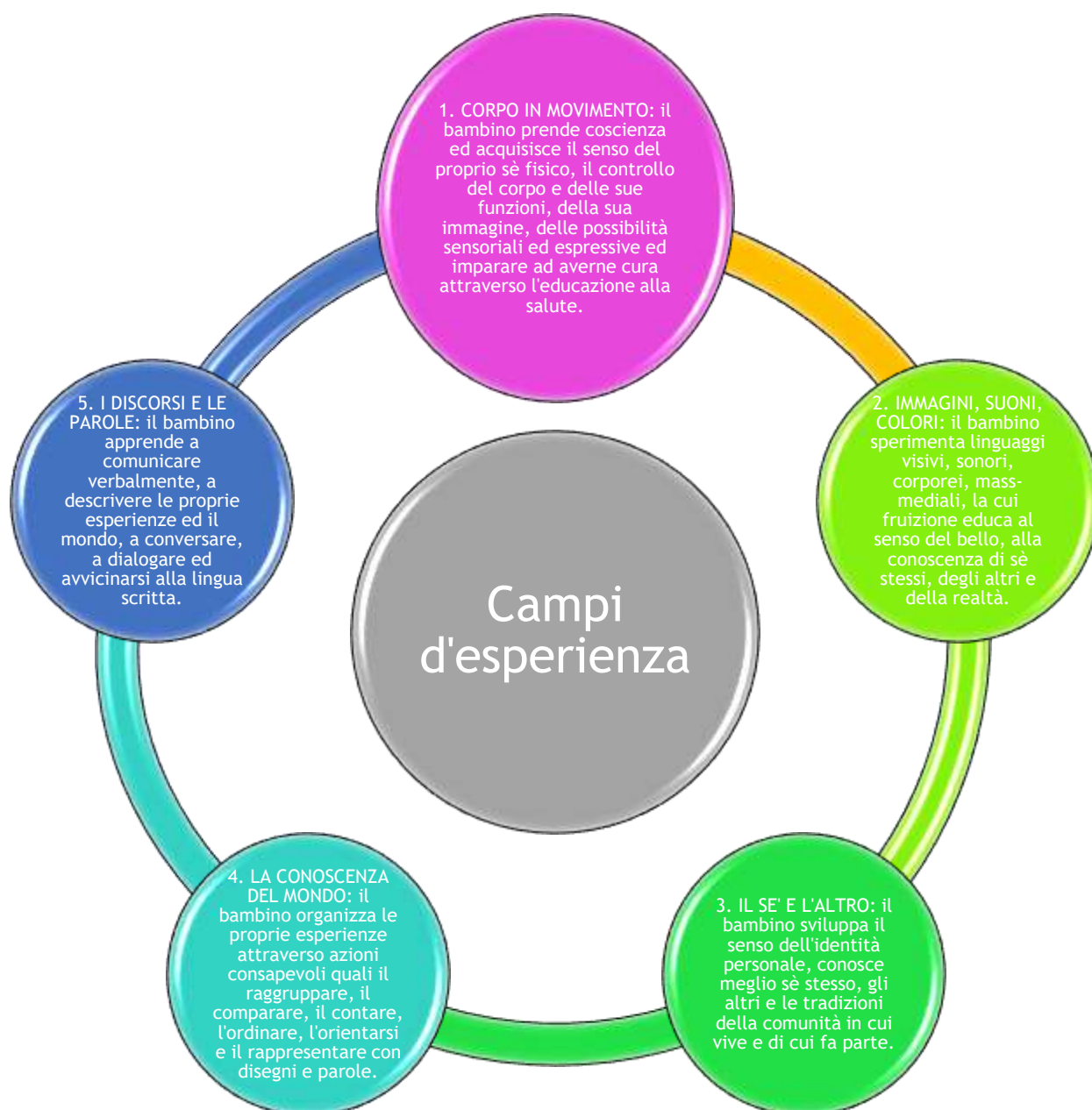
ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

La giornata inizia con il prescuola, gestito dalle docenti e dalle educatrici della scuola, in salone dalle ore 7.30 fino alle ore 8.00; dalle 8.00 fino alle 8.45 vengono accolti i bambini che non sono iscritti al prescuola. Segue un momento di saluto iniziale, l'appello mattutino e hanno inizio le attività didattiche programmate, che terminano alle 11.00. Dalle 11.30 alle 12.30 si svolge il pranzo plenario nel refettorio. Il servizio mensa è gestito in modo interno dalla ditta Camst. Le pietanze seguono le disposizioni dietetiche predisposte dalle autorità sanitarie. I pasti vengono preparati ed anche serviti dal personale della Camst e sono consumati insieme alle insegnanti che ne seguono gli aspetti educativi. Dalle ore 12.30 alle ore 13.00 è prevista la ricreazione e/o di gioco libero in uno dei due giardini e/o in salone e, sempre dalle 12.30 e le 13.00 è prevista la prima uscita dei bambini dalla scuola per i genitori che lo desiderano. Dalle 13.00 alle 15.00 i bambini piccoli di tre anni riposano nel dormitorio, sorvegliati da una insegnante. I bambini di cinque anni e quelli di quattro partecipano ai laboratori programmati in sezione, in piccoli gruppi per fasce omogenee d'età. Alle 15.00 tutti i bambini di 4 e 5 anni fanno merenda nel refettorio e quelli di 3 in aula dalle ore 15.30 alle ore 16.00 i bambini si preparano per la seconda uscita dalla scuola. Dalle ore 16.00 alle ore 18.00 i bambini, le cui famiglie ne hanno fatto preliminarmente richiesta scritta in segreteria, possono usufruire del servizio di doposcuola, curato, con un costo supplementare, dall'Associazione "Il Passatempo".

IL CURRICOLO, LA PROGETTAZIONE E LA VALUTAZIONE

CURRICOLO

Le finalità generali della Scuola dell'Infanzia si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in *cinque aree* come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il *Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione – 2012*.



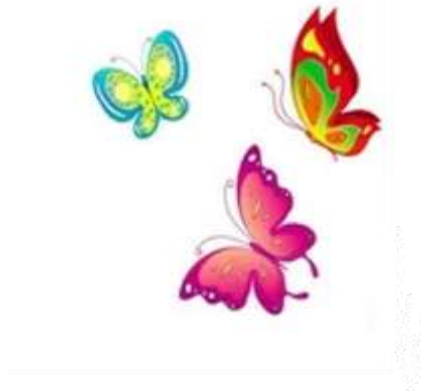
Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale ed unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini.

Un fare ed un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza" sono:

- un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base;
- un'opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali



MATTINA

	GRANDI	MEDI	PICCOLI
LUNEDI'	Tulipani = Inglese Margherite } Papaveri } Attività Girasoli } In sezione	Attività in sezione	Margherite = psicomotricità Papaveri = motoria Girasoli = inglese
MARTEDI'	Attività in sezione	Attività in sezione	Margherite = inglese Girasoli = motoria
MERCOLEDI'	Attività in sezione	Attività in sezione	Psicomotricità = Papaveri
GIOVEDI'	Attività in sezione	Attività in sezione	Papaveri = Inglese Girasoli = psicomotricità Margherite = motoria
VENERDI'	Laboratorio di biblioteca	Attività in sezione	Attività in sezione

-PRANZO -

POMERIGGIO

	GRANDI	MEDI	PICCOLI
LUNEDI'	Margherite = Psicomotricità Tulipani = Laboratorio Girasoli = Laboratorio	Tulipani = Inglese Papaveri = laboratori	Nanna
MARTEDI'	Girasoli e Papaveri = Inglese Tulipani = laboratori	Papaveri = Laboratorio Tulipani = Psicomotricità	Nanna
MERCOLEDI'	Girasoli } Tulipani } Attività in sezione Margherite }	Tulipani = Laboratori Papaveri = Psicomotricità	Nanna
GIOVEDI'	Tulipani = Psicomotricità Margherite = Inglese	Tulipani = Psicomotricità Papaveri = Laboratorio	Nanna
VENERDI'	Girasoli = Laboratori Tulipani = Laboratori Margherite = Laboratori	Tulipani = Laboratori Papaveri = Inglese	Nanna

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Nella Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" la valutazione viene intesa come:

- strumento per individuare i livelli di sviluppo e raggiungimento delle competenze relative ai diversi campi di esperienza, nella prospettiva dei traguardi del profilo in uscita, come previsto dalla normativa;
- procedura che consente di monitorare e di modificare il contesto formativo;
- strumento trasparente di controllo e di miglioramento dell'azione educativa stessa.

Particolare attenzione è dedicata alle modalità con cui viene sviluppato il processo valutativo, sul quale il Collegio Docenti sta effettuando un lavoro collegiale di riflessione e miglioramento.

In tale processo si privilegiano, comunque, gli aspetti qualitativi (osservazione dei processi, dei livelli di sviluppo delle competenze) rispetto a quelli quantitativi (prestazioni o prodotti dei bambini).

Le docenti utilizzano l'osservazione, occasionale e sistematica, per valutare le esigenze del bambino nel processo di acquisizione di nuove abilità e conoscenze e per poter riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte.

La valutazione dei livelli di sviluppo prevede:

- un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità e dei bisogni formativi con cui i bambini accedono alla scuola dell'infanzia;
- dei momenti interni alle varie unità di apprendimento, che consentono di aggiustare e personalizzare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento. In questa fase si utilizzano come riferimento le "evidenze" del Curricolo di Istituto;
- dei bilanci finali, per la verifica degli esiti formativi alla fine di ciascun anno scolastico, della qualità dell'intervento educativo-didattico e del significato più globale dell'esperienza e dell'organizzazione scolastiche.

Con i bambini del terzo anno le insegnanti utilizzano da molti anni degli strumenti osservativi standardizzati e testati: il Questionario IPDA (per l'Individuazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento) integrato dal "Protocollo Erickson" (per la rilevazione oggettiva degli antecedenti cognitivi e la valutazione delle abilità linguistiche e visuo-spaziali che precedono e supportano gli apprendimenti scolastici successivi).

Tali specifici strumenti vengono adottati all'interno di un progetto finalizzato all'individuazione ed alla prevenzione delle difficoltà di apprendimento, a partire dalla scuola dell'infanzia ed in continuità con quella primaria.

L'utilizzo di strumenti osservativo-valutativi consente:

- da un lato, finché i bambini frequentano la scuola dell'infanzia, di effettuare degli interventi precoci nelle aree che, da una lettura degli esiti, risultano deficitarie, in forma di potenziamento mirato e di prevenzione di possibili successive difficoltà di apprendimento o di comportamento e relazione;
- dall'altro, di raccogliere e di fornire alla scuola del grado scolastico successivo informazioni oggettive rispetto ai profili evolutivi dei singoli e del gruppo, permettendo la formazione di classi meglio equilibrate ed una maggiore continuità di livello didattico,

specialmente nell'ambito dell'approccio alla letto-scrittura ed all'apprendimento della matematica.

PROGETTI

SINTESI PROGETTO EDUCATIVO DELL'ANNO SCOLASTICO 2025/2028

La progettazione si articolerà in diversi laboratori per fascia di età omogenea.

Le attività che verranno svolte nei diversi periodi dell'anno saranno incentrate su questo tema: "la nostra città" e i suoi corsi d'acqua.

Finalità e obiettivi

Anche i progetti per l'anno scolastico 2024/2025 e per l'anno 2025/2026 si baseranno su attività laboratoriali per fasce di età omogenee. Le docenti verificheranno che tutte le competenze chiave vengano raggiunte da tutti, favorendo le tempistiche necessarie di ogni bambino.

Contenuti delle attività

- Attività volte al saper fare, al saper come fare, attraverso laboratori in piccoli gruppi con, all'interno, anche bambini con BES/DSA per promuovere anche la relazione tra di loro;
- Attività di conoscenza delle diverse discipline motorie, accompagnate da un'educazione alimentare volta al benessere della persona
- Uscite per visitare scuole di grado superiore con attività svolte all'interno di esse.
- Visite ai musei / biblioteca della nostra zona per conoscere il territorio attraverso laboratori didattici;
- Giornate dedicate alla visita delle case di riposo della nostra città per promuovere la solidarietà intergenerazionale.
- Uscite per visitare il territorio e la nostra città.

Risultati attesi

Formare i bambini ad una reale integrazione sociale per una futura competenza di cittadinanza sana ed equilibrata.

1.1 Denominazione progetto

Indicare la denominazione del progetto

"UN FIUME PER AMICO"

1.2 Plesso interessato al progetto

Indicare il nome, l'ordine e il grado della scuola

Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" di Pordenone

1.3 Responsabile del progetto

Indicare il/i responsabile/i del progetto

La responsabile del progetto, in collaborazione con tutte le insegnanti delle sezioni eterogenee per età, è la coordinatrice e insegnante Lozzer Anna.

1.4 Ambito di intervento

Indicare la tematica del progetto

Gli ambiti su cui andremo a lavorare sono:

- Espressione;
- Osservazione;
- Coding;
- Allenamento del linguaggio espressivo;
- Coordinazione oculo-manuale e fine-motoria.

1.5 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, le finalità e le metodologie utilizzate.

Obiettivi: la visione globale del bambino attraverso le diverse attività per riuscire a portare al raggiungimento degli obiettivi concordati per tutti loro.

Finalità: la partecipazione attiva dei bambini ai diversi laboratori permette di valorizzare le abilità di ognuno di loro. Attraverso le diverse attività svolte con laboratori riusciamo a valorizzare le attitudine e abilità di ogni singolo bambino.

Metodologie: osservazione, restituzione verbale da parte dei bambini sui diversi ambiti.

1.6 destinatari

Indicare i destinatari ed il numero degli stessi (n. classi, n. alunni, famiglie ecc..)

Tutti i 97 bambini della Scuola dell'Infanzia.

1.7 coinvolti

Indicare le classi partecipanti allegando per ogni classe una breve descrizione.

Margherite: 11 Piccoli e 14 grandi;

Papaveri: 11 piccoli e 14 medi;

Girasoli: 11 piccoli e 14 grandi;

Tulipani: 10 medi e 12 grandi.

1.8 rapporti e collaborazioni

Illustrare eventuali rapporti e collaborazioni con altre enti, istituzioni, associazioni, agenzie educative, ect..

Teatro, biblioteca, parchi cittadini, musei, atelier 3d, professionisti che collaborano con la nostra scuola.

1.9 Durata del progetto

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua. Specificare inoltre se si tratta di un progetto annuale o pluriennale e se lo stesso è già stato avviato. Illustrare inoltre le fasi operative

Tale progetto, già avviato è di carattere annuale e risulta parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola e si svolge durante tutto l'anno scolastico 2024/2025.

Fasi operative: le diverse fasi operative si svolgono all'interno di laboratori formati dai gruppi classe e dai gruppi omogenei per età.

1.10 Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare: Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti.

1.11 Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione.

La risorsa logistica principale consiste nei locali e spazi interni ed esterni della scuola; inoltre una parte del materiale da utilizzare per la realizzazione del progetto potrà essere acquistato nel rimanente anno finanziario 2024 ed anche in quello 2025.

SEZIONE PRIMAVERA

PROGETTO EDUCATIVO



PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia Paritaria San Giorgio e la relativa Sezione Primavera da settembre 2013 si sono presentate all'utenza con ampi locali appena ristrutturati, dalle finiture estetiche rivalutate e particolari strutturali che danno valore aggiunto al fabbricato, conferendogli una nuova luce. Gli spazi sono idonei sotto il profilo funzionale e della sicurezza, gli arredi e materiali sono in grado di qualificare l'ambiente educativo come contesto di vita, di relazione e di apprendimento.

FINALITA' EDUCATIVE DEL PROGETTO

Attraverso l'offerta di un valido sostegno educativo alle famiglie, si cura lo sviluppo dell'autonomia e la maturità dell'identità del bambino, favorendo la formazione di una personalità integra, equilibrata e libera. Con la cura e il rispetto del bambino nella sua singolarità lo si invita alla socialità, all'espressione della sua creatività, all'accoglienza delle proposte con operatività.

La **flexibilità**, vista come risposta di questo servizio educativo alle necessità familiari e lavorative dei genitori, viene organicamente calibrata al rispetto di ciascun bambino, per il quale è fondamentale il bisogno di sicurezza affettiva, stabilità coerente e calorosa prevedibilità degli eventi.

Sarà favorita la cooperazione che passa attraverso la consapevolezza del valore dell'altro, lo sviluppo dell'empatia e il rispetto nella realizzazione di diverse forme di rapporto con adulti e coetanei.

È concepito come elemento fondamentale il rispetto delle caratteristiche psico-emotive dei bambini di tale età, che devono sentirsi liberi di esprimersi, comunicando emozioni e sentimenti.

Sarà favorito lo sviluppo della curiosità attraverso la scoperta, l'invito alla ricerca volta a sviluppare potenzialità, aiutando il bambino nella rielaborazione dell'esperienza.

Attraverso l'aumento della fiducia in se stesso e delle proprie capacità si mira a raggiungere obiettivi specifici inerenti lo sviluppo delle **competenze sensoriali, percettive, psico-motorie, cognitive e linguistiche**.

Infatti saper dare spazio alle esperienze personali di ogni singolo bambino gli permette di crescere con uno sviluppo integrale della persona, evitando il rischio di saturare subito tutti i suoi bisogni: a tal fine la proposta delle educatrici è finalizzata ad attivare in lui quella naturale curiosità atta a scoprire aspetti nuovi della realtà che ci circonda.

Infatti il bambino ha bisogno di essere accolto, stimolato e guidato ad aprirsi sempre di più al mondo, nel rispetto dei tempi personali di crescita, ovvero consentendo a ciascun bambino, anche con modalità diversificate, di raggiungere i traguardi di sviluppo ritenuti essenziali per questa fascia d'età.

In ogni caso l'**osservazione** dei bambini, singoli e in gruppo, in situazione è un momento fondamentale del percorso educativo che si attua nel servizio, per verificare puntualmente il percorso in atto e ricalibrare, sulla base delle osservazioni effettuate individualmente e condivise collegialmente, le successive proposte didattiche in termini sempre più adeguati ai reali bisogni e necessità dei bambini.

CONTESTO DI REALIZZAZIONE DELLE FINALITA'

La missione proposta è realizzabile grazie:

- alla figura di **referimento costante dell'educatrice**, guida e testimone della crescita del bambino, con cui egli instaura una relazione significativa;
- a una **collaborazione** attenta e disponibile con i **genitori** grazie ad incontri continui e favorendo la loro collaborazione attiva nella realtà della Sezione, nel rispetto dei ruoli di ciascuno;
- a un **inserimento graduale** del bambino nella nuova realtà educativa, che rispetti i suoi ritmi e le sue esigenze, affiancato da un familiare;
- a una **programmazione delle attività educativo-didattiche** non rigida, ma che segua lo sviluppo del bambini cercando di soddisfare fase per fase le loro esigenze di crescita.

LE FASI DEL PROGETTO

I percorsi educativo-didattici sono programmati sul medio e lungo periodo e sono soggetti a continue revisioni dipendenti dall'emergere di richieste nuove da parte dei bambini.

Si parte dall'osservazione competente, attenta e costante dei bambini, di cui vengono recepiti caratteristiche, bisogni e obiettivi per il consolidamento delle molteplici abilità. Da questa prima fase nascono gli obiettivi concreti che devono essere congrue con l'età dei bambini. Le educatrici, tenuti presenti i vari obiettivi, programmano attività e laboratori con attenzioni ai tempi, agli spazi e alle modalità di realizzazione. Segue poi un'attività di verifica del raggiungimento degli scopi proposti e la riflessione sull'operato.

ATTIVITA' PROPOSTE E METODOLOGIA ADOTTATA

Le attività vengono proposte ai bambini passando attraverso la dimensione ludica, dal momento che il **gioco** è l'attività principale del bambino, attraverso il quale egli conosce il mondo, sperimenta, comunica, ha esperienze emotive, interviene sulla realtà. Il gioco è un'esigenza interiore per il bambino ed è lo strumento con cui crea modelli di conoscenza e di comportamento. Per le educatrici è importante avere uno sguardo che sostiene ciascun bambino mentre gioca, perché ogni bambino si dedica ad un gioco creativo solo se ha una "relazione di **fiducia**" con l'adulto di riferimento in quella situazione ludica.

Nella programmazione sono previste:

- Attività grafico pittoriche;
- Attività manipolative con materiali diversi;
- Attività cognitive;
- Attività motorie e psicomotorie;
- Attività di percezione sensoriale;
- Attività simboliche.

CONTESTO RELAZIONALE COI PARI E CON L'EDUCATRICE

Al fine di promuovere relazioni positive in un ambiente sereno, l'educatrice favorisce le interazioni tra i bambini durante il gioco, valorizzando i singoli contributi ed invitando i piccoli a forme di gioco condivise, cercando di contenere le eventuali modalità aggressive.

L'educatrice prepara con dedizione l'ambiente per l'accoglienza dei piccoli creando una realtà che stimoli curiosità nel bambino, dia una sensazione di contenimento e gli permetta di sperimentare in piena sicurezza. Avvicinandosi a lui con calma e amore aumenta la sua fiducia verso la nuova realtà; ponendo attenzione alle esigenze singole di ogni bambino, l'educatrice si dimostra accogliente, affettuosa, disposta all'ascolto verbale con coscienza delle espressioni non verbali. Nel contesto relazionale con l'educatrice assume, in ogni caso, una valenza fondamentale la comunicazione linguistica, oltre ad una comunicazione non verbale ad essa corrispondente, perché parlare al bambino implica ritenerlo come un soggetto "pensante", capace di parlare, di pensare e di agire.

EDUCATRICI

Per le educatrici è stato predisposto un **percorso formativo** che consenta un costante aggiornamento, sia partecipando alle attività formative eventualmente realizzate dall'U.S.R. del Friuli Venezia Giulia sia verificando, tra le varie opportunità formative delle istituzioni sociali pubbliche e private presenti nel territorio regionale, quale può rispondere in modo più adeguato alle esigenze che via via emergono. Il valore dell'azione educativa si fonda anche sulla necessità di costanti momenti di verifica personale attraverso confronti collegiali, con cadenza settimanale, tra le educatrici e con la coordinatrice, in cui vengono giudicate e condivise le esperienze quotidiane vissute.

GIORNATA TIPO

L'orario delle attività della Sezione Primavera sarà suddiviso in modo da garantire al bambino un passaggio graduale tra i vari momenti della giornata, nel rispetto dei suoi tempi, senza pressioni e garantendogli più momenti di gioco sia all'interno della struttura che negli spazi aperti (giardino e cortile).

Ore 7.30 – 8.00	Pre-scuola
Ore 8.00 – 8.45	Accoglienza
Ore 9.00 – 9.30	Cerchio, presenze e merenda
Ore 9.30 – 10.45	Attività educativa strutturata e libera
Ore 10.45 – 11.15	Igiene personale
Ore 11.15 – 12.00	Pranzo
Ore 12.00 – 12.30	Igiene personale
Ore 12.30 – 13.00	Gioco libero e uscita
Ore 13.00 – 15.30	Riposo pomeridiano
Ore 15.30 – 16.00	Merenda
Ore 16.00 – 17.30	Uscita

INSERIMENTO

L'inserimento prevede tempi graduali e modalità rassicuranti sia per il bambino che per la famiglia; il fine è di attenuare per quanto possibile la frustrazione da distacco generando fiducia nelle educatrici, attrazione rispetto al nuovo ambiente/giochi, accettazione dei nuovi compagni di gioco. Inizialmente la frequenza del servizio avviene con orario ridotto e con la presenza di un genitore; gradualmente la presenza dell'adulto sarà ridotta, valutando caso per caso in base alla risposta dei bambini per consentire una dedizione maggiore ai piccoli da parte delle educatrici. In questo periodo il bambino, intuendo la fiducia che il genitore ha per questa situazione "nuova", sperimenta gradualmente la curiosità di fidarsi ed affidarsi ad un adulto non familiare (educatrici) che gli permette di accostarsi a giochi o situazioni ludiche nuove accanto a bambini conosciuti da poco. Questo breve momento iniziale permette inoltre ai familiari di visionare in prima persona quali sono le modalità di cura affettiva delle educatrici verso ciascun bambino, all'interno del contesto relazionale regolato dall'organizzazione del servizio.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

In questa Scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino.

Una buona azione educativa nasce dalla **corresponsabilità tra gli adulti** che la realizzano (educatrici e genitori): la loro azione comune genera il clima della Scuola. È fondamentale mettere in atto una coerenza educativa tra casa e Scuola in modo che il bambino non riceva messaggi contraddittori ma percepisca sintonia negli stili educativi delle persone di riferimento. Il ruolo della coordinatrice è di mediazione invitando alla collaborazione i vari attori: garantisce la qualità dei rapporti, monitora la collaborazione tra educatrici e genitori e tra il personale docente in toto come anche l'organizzazione delle varie attività.

I genitori vengono coinvolti attraverso un incontro iniziale di presentazione del servizio e una visita ai locali. Sono inoltre predisposti colloqui individuali che si svolgono due volte durante l'anno, incontri di formazione e supporto psico-pedagogico, comunicazioni ed informazioni scritte di varia natura.

ACCOGLIENZA BAMBINI DISABILI

Il progetto prevede la possibilità di integrazione dei bambini disabili vista come opportunità di convivenza con risorse diverse, grazie alle quali si creano interazioni preziose tra i soggetti e occasioni di maturazione collettiva. Quest'esperienza favorisce l'attivazione di soluzioni relazionali e didattiche inedite che vanno a vantaggio di tutti.

CURA E ATTENZIONE AI BISOGNI PRIMARI

Il **bambino** ha una **personalità complessa** in tutti suoi aspetti: espressivi, affettivi, psicologici, cognitivi e sociali. Il contesto di vita quotidiano della Scuola, le relazioni con l'insegnante e i pari, gli eventi che lo

circondano rappresentano il primo momento in cui il bambino inizia ad attivarsi e ad impostare personali modalità di relazione e di apprendimento.

La relazione educativa, per i bambini di questa fascia d'età, passa attraverso gesti fondamentali per lo sviluppo dell'autostima e dell'identità. La cura del suo corpo, l'abbraccio, lo stare in braccio, il momento del cambio, l'aiuto durante il pranzo, sono azioni che generano serenità nel bambino e che sono parti integranti del fare educativo.

L'**alimentazione** costituisce un momento importante e delicato all'interno del percorso di crescita del bambino, tant'è che il nostro servizio, oltre a predisporre delle tabelle dietetiche stagionali approvate dalla locale AAS n. 5, intende avvalersi anche della consulenza di specialisti dell'Amministrazione Comunale su varie tematiche nutrizionali.

SPAZI

La Sezione Primavera è aggregata alla Scuola dell'Infanzia che si trova nel centro di Pordenone. L'ampia struttura, punto di riferimento storico in città dal punto di vista educativo-didattico, è stata ristrutturata nel 2013 nella totalità dei locali interni, garantendo così maggiore funzionalità pedagogica degli spazi.

Lo spazio è concepito non come luogo qualunque, ma come un insieme di aspetti rilevanti che influiscono sulla sensibilità del bambino: le luci, i colori, i particolari visivi, tattili, sonori. Inoltre gli spazi sono organizzati in modo diversificato in modo da permettere ad ogni bambino di cimentarsi con attività diverse, autonome, individuali e di piccolo gruppo (angolo morbido, angolo delle costruzioni, angolo delle sperimentazioni sensoriali, angolo simbolico e/o della finzione, della narrazione, del movimento e della scoperta creativa).

In vari momenti dell'anno i bambini della Sezione Primavera vengono coinvolti nella riorganizzazione della Sezione, per adeguarli al percorso ludico che risponde maggiormente ai loro interessi, creando in questo modo un ambiente più motivante ai fini dell'apprendimento.

È pedagogia condivisa che anche attraverso gli spazi si promuove l'accoglienza del bambino, si invita ad una socializzazione positiva e si guarda al suo benessere.

La Scuola garantisce spazi raccolti, contenuti, dove il bambino può rifugiarsi alla ricerca di intimità e tranquillità; spazi che tutelano il bisogno del bambino di momenti di routine, abituali che creano stabilità nella vita scolastica; spazi esterni pensati per integrarsi in modo armonico con il resto della struttura. Particolare attenzione è stata dedicata alla composizione degli arredi e alla posizione dei giochi per garantire al bambino sicurezza e facilità negli spostamenti. Ciascun bambino ha un luogo personalizzato con la propria foto, all'interno della Sezione, dove conservare gli oggetti che porta da casa o che richiamano la routine a lui familiare.

Gli **spazi esterni**, accessibili ai bambini della Sezione Primavera non in compresenza con quelli della Scuola dell'Infanzia, sono adeguatamente salubri e ombreggiati per consentire la permanenza dei bambini all'aperto.

La struttura ospita:

- un ingresso principale comune con la Scuola dell'Infanzia e un secondo ingresso riservato esclusivamente all'utenza della Sezione Primavera;
- un ufficio di segreteria;
- una palestra per la psicomotricità;
- un salone o luogo di accoglienza per bambini ed adulti, comune alla Scuola dell'Infanzia ma utilizzati a turni complementari;

- una sezione strutturata per un massimo di 20 bambini;
- due bagni, uno vicino alla sezione e uno nella zona del refettorio;
- un laboratorio per le attività grafico pittoriche, manipolative, di esplorazione creativa dei materiali e dell'ambiente;
- uno spogliatoio per le educatrici con relativi servizi igienici;
- una zona distribuzione pasti;
- un ampio cortile esterno fronte struttura;
- un ampio giardino esterno sul retro della struttura.

CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il progetto rientra in una prospettiva di continuità con la Scuola dell'Infanzia, intesa come creazione di momenti in cui i bambini di diverse età possono condividere progetti didattici creati ad hoc e/o esperienze di gioco. Questa continuità nasce da un lavoro collegiale che ha come obiettivo la condivisione delle finalità educative delle varie realtà educativo – scolastiche presenti nella struttura, la progettazione di momenti comuni alle due realtà interne alla scuola e alcune modalità di coinvolgimento dei genitori. Il collegamento tra Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia dà al bambino l'opportunità di sentirsi parte di un ambiente più ampio con molteplici stimoli e occasioni di apprendimento. Il vantaggio che ne consegue per l'anno successivo è una consolidata familiarizzazione con le insegnanti e la conoscenza degli spazi. Inoltre la condivisione tra insegnanti-bambino-famiglia permette al bambino di acquisire una prima consapevolezza delle competenze acquisite e delle esperienze compiute durante il precedente anno scolastico, per poter avere una base su cui innestare le nuove esperienze dell'anno successivo. Difatti la coerenza e la continuità educativa presente tra queste due agenzie educative determinano un progetto 2-6 anni specificatamente completo ed organico. Infine questo momento può essere anche una feconda occasione per i bambini della Scuola dell'Infanzia di esser valorizzati, responsabilizzati e motivati proprio nell'accogliere i compagni "più piccoli", riconoscendo di esserlo stati anche loro qualche anno prima.

Questo progetto verrà modulato seguendo sempre le linee guida per la sicurezza dettate dall'emergenza da COVID-19.

IRC (Insegnamento della Religione Cattolica)

L'Insegnamento della Religione Cattolica trova da sempre nel Piano dell'Offerta Formativa della nostra scuola spazio e descrizione. Si può citare l'accordo MIUR-CEI, ma contemporaneamente esplicitare come nella scuola tutta la giornata è vissuta nel riferimento ai valori cristiani. C'è apertura ed accoglienza nei confronti delle altre espressioni della religiosità, tuttavia la testimonianza che caratterizza ed esprime la scuola è quella delle fedi cattolica. Nella nostra scuola dell'infanzia l'ispirazione cristiana è alla base dell'intero Progetto Educativo e, conseguentemente, l'insegnamento della religione cattolica non rappresenta un'attività opzionale. Dal punto di vista educativo, oggi come alle origini, le scuole dell'infanzia e chi ne fa parte riconoscono il BAMBINO al centro della propria azione educativa, BAMBINO connotato in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, ma anche spirituali, etici e religiosi. Il bambino non viene visto quale entità a sé stante, ma valorizzato quale persona in relazione con le altre persone che costituiscono la Comunità Educante. L'educazione della dimensione religiosa del bambino viene perseguita tramite interventi educativi che si concretizzano, di fatto, in tre modalità, e precisamente:

- **La proposta culturale nel suo insieme, in quanto caratterizzata da un riferimento costante ad una visione cristiana della vita, della persona e dell'educazione;**
- **Lo specifico insegnamento della religione cattolica (I.R.C.);**
- **Momenti formativi, esperienze religiose specifiche ed atti di culto (ad esempio, momenti di preghiera).**

Gli obiettivi dell’Insegnamento della Religione Cattolica vengono contestualizzati nelle unità di apprendimento, in riferimento a quelli descritti nel Documento ministeriale:

Traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimenti dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione – Integrazioni alle indicazioni nazionali relative all’insegnamento della religione cattolica (D.P.R. 11 febbraio 2010),

e di seguito riportati:

CAMPI DI ESPERIENZA	TRAGUARDI RELATIVI ALL’INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
IL SE’ E L’ALTRO	<i>Il bambino:</i> Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Riconosce nei segni del corpo l’esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l’immaginazione e le emozioni.
IMMAGINI, SUONI E COLORI	Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
I DISCORSI E LE PAROLE	Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Tutte le insegnanti della nostra scuola sono abilitate all’insegnamento della religione cattolica.

SCUOLA INCLUSIVA E SCELTE EDUCATIVE



La progettazione dell'**INCLUSIONE SCOLASTICA** prevede nella nostra scuola dell'infanzia l'assunzione ed attuazione dei contenuti dei principi dell'educazione inclusiva e nella normativa dello Stato in materia di:

- 1) **DISABILITA'**;
- 2) **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**;
- 3) **IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)**;
- 4) **MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE**;
- 5) **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA-TERRITORIO**;
- 6) **DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA**.

L'ottica è quella di passare da una

- ⇒ **Logica di INTEGRAZIONE** = l'alunno disabile concepito come diverso, da integrare, nel senso di "assimilare" al contesto scolastico, ove il successo del bambino è misurato sul suo grado di "normalizzazione", ad una
- ⇒ **Logica di INCLUSIONE**:= nella logica dell'ICF (*sistema di certificazione della disabilità che considera la persona in modo globale, in un'ottica di salute e funzionamento e non di malattia*), il concetto di inclusione si focalizza sul contesto educativo, ponendosi come obiettivo la partecipazione di tutti, ciascuno con le proprie modalità.

DALLA NORMATIVA ALLA DIDATTICA:

AMBITO DI RIFERIMENTO

FONTI NORMATIVA

STRUMENTI UTILIZZATI PER REALIZZARE L'INCLUSIONE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

DISABILITA' E INTEGRAZIONE SCOLASTICA

- Legge 104/92
- ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITA' tra gli Enti della provincia di Pordenone

- Acquisizione di **certificazione UVMD e Diagnosi Funzionale**;
- Incontri e rapporti costanti con Famiglia e Servizi per l'Età Evolutiva di riferimento.

IDENTIFICAZIONE PRECOCE DSA E BES

- L. 170/2010 (LA SCUOLA HA COMPITI DI INTERVENTO, POTENZIAMENTO, RECUPERO DELLE DIFFICOLTA')
- D.M. INTERMINISTERIALE 297 DEL 17/4/2013: L'IDENTIFICAZIONE PRECOCE PUO' INIZIARE NELL'ULTIMO ANNO DI SCUOLE DELL'INFANZIA. VA INTESA COME INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI A RISCHIO DSA

- Utilizzo **Questionario IPDA, Protocollo Erickson** per i bambini di 5 anni;
- Attività di **potenziamento mirato**;
- **Segnalazione delle difficoltà alla famiglia**, nelle situazioni di reale necessità.

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

- LEGGE 170/2010; LINEE GUIDA LEGGE 170; D.M. 27/12/2011; C.M. n. 8 del 06/03/2013 sui BES; Decreto interministeriale 297 del 18/04/2013 (identificazione precoce...); NOTA MINISTERIALE 2563 DEL 22/11/2013

- **STESURA PDP** come strumento di lavoro in itinere, sulla base di una scelta condivisa del team docenti dei casi in cui sia opportuna l'adozione di tale strumento;
- **Utilizzo strumenti di osservazione e potenziamento mirato** (Quaderno Operativo DSA); laboratori fonologico e logico-matematico in piccolo gruppo; Per i bambini certificati: stesura PDP, PEI.

MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE

- COINVOLGE LA SCUOLA DELL'INFANZIA PRINCIPALMENTE NELLA STRUTTURAZIONE DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO:
- L. 170/2010
- D.M. 12/07/2011
- D.M. 27/12/2012 - BES
- C.M. 06/03/2013 - BES (PDP)
- NOTA MINISTERIALE 2563 DEL 22/11/2013 (PDP)

progettazione di un curriculum esplicito ed implicito che favoriscano l'inclusione anche degli alunni che non siano certificabili né con disabilità, né con DSA, ma che hanno difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale (alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale).

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA-TERRITORIO

- LEGGE 170/2010: INCREMENTAZIONE COLLABORAZIONI TRA SCUOLA, FAMIGLIA E SERVIZI
- D.M. 12/07/2011 (LINEE GUIDA DELLA L. 170): "le scuole provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze rispetto alle difficoltà rilevate, nonostante l'attivazione di recupero didattico mirato"

utilizzo strumenti Quaderno Operativo protocollo d'intesa DSA, per condivisione delle osservazioni e delle strategie d'intervento tra insegnanti e genitori del bambino, per eventuale invio a consulenza specialistica (nella scuola dell'infanzia la segnalazione per potenziale difficoltà di apprendimento assume carattere di eccezionalità ed è limitata a quei bambini che presentano già un disturbo del linguaggio conclamato o altri disturbi significativi).

-

INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI: nella nostra scuola sono presenti bambini stranieri.

Questi bambini e le loro famiglie vedono nella scuola un'importante occasione che permette un migliore inserimento nel nuovo contesto sociale in cui si trovano a vivere.

Il dialogo che mette al centro la Persona è la linea guida scelta dalla Scuola San Giorgio per far sì che, tramite l'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie, la diversità etnica e socio-culturale non diventi occasione di emarginazione ma opportunità di arricchimento reciproco.

Modalità di accoglienza dei bambini stranieri: attraverso colloqui precedenti l'inserimento, vengono:

- Attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia;
- Concordate le modalità di inserimento nella scuola;
- Previsti momenti di conoscenza dell'ambiente scolastico e spiegate le sue regole.

Nel caso di difficoltà importanti di comunicazione linguistica vengono attivati canali facilitatori, quali coinvolgimento di altri genitori o persone della stessa nazionalità, che abbiano migliore padronanza della lingua italiana, per svolgere i colloqui con i genitori.

La priorità degli interventi didattici per i bambini di madrelingua diversa è centrata sulla conoscenza di base della lingua italiana, in modo da permettere un graduale inserimento ed inclusione nel gruppo sezione e nella scuola e le relazioni interpersonali con i bambini e le insegnanti.

ESIGENZE DI SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO (art. 12 del Regolamento Scolastico)

Il Regolamento Scolastico vieta al personale, in situazioni ordinarie, la somministrazione di qualsiasi medicinale ai bambini, fatti salvi i casi in cui sia stata prescritta dal medico del bambino l'assunzione di farmaci indispensabili, in rapporto alla necessità di un tempestivo soccorso.

In presenza di tali necessità, il genitore dovrà sottoscrivere ed inoltrare al Dirigente Scolastico una richiesta scritta di somministrazione del farmaco a scuola, corredata dalla presentazione di un certificato medico che rechi le seguenti indicazioni/istruzioni: il nome del farmaco; le modalità di somministrazione; l'esatta posologia; le modalità di conservazione del farmaco; la descrizione dell'evento che richieda la somministrazione del farmaco; le istruzioni indirizzate al personale scolastico sui comportamenti da assumere nel caso in cui il farmaco non risultasse efficace.

La segnalazione/richiesta della necessità di somministrazione di farmaci al bambino in orario scolastico andrà indicata sulla Scheda Ingresso Dati del bambino.

LA CONTINUITA' EDUCATIVA

Continuità con la Famiglia, con il Territorio, con la Scuola Primaria

Essendo consapevoli del **diritto del bambino** ad un percorso formativo organico e completo, che possa favorire il passaggio tra diversi ordini di scuola e prevenire le difficoltà che spesso si riscontrano, la nostra scuola pone al centro della sua proposta formativa l'organizzazione di un itinerario scolastico che, rispettando i ritmi naturali di apprendimento dell'alunno:

- a) **Crei "continuità" nello sviluppo delle competenze che il bambino può acquisire dall'ingresso nella scuola fino ad orientarlo consapevolmente nelle scelte future (continuità verticale);**
- b) **Eviti che ci siano fratture tra vita scolastica ed extra-scolastica, facendo sì che la scuola, attenta alle problematiche ed ai bisogni formativi del territorio, si ponga come perno di un sistema scolastico allargato ed integrato in continuità con l'ambiente familiare e sociale (continuità orizzontale).**

Nella Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" la continuità educativa si realizza tramite iniziative di **continuità orizzontale**: la scuola dell'infanzia si prefigge di pervenire, in primis con la famiglia, ad un confronto e ad una condivisione delle strategie educative, sulla base dei bisogni del bambino, per favorire una sua crescita armonica.

La continuità educativa con la famiglia si realizza attraverso il coinvolgimento dei genitori nella vita della scuola.

I rapporti scuola-famiglia sono scanditi da una serie di appuntamenti che si sono consolidati nel corso degli anni; durante l'anno scolastico nella scuola dell'infanzia sono di norma previsti:

ATTIVITA'	FINALITA'	CADENZA TEMPORALE
Assemblee generali	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle linee generali della programmazione didattica annuale o per la valutazione del percorso annuale svolto; - Elezione dei Rappresentanti dei genitori. 	Entro il mese di ottobre
Assemblea di sezione	<ul style="list-style-type: none"> - Designa n. 2 Rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione; - Collabora con le insegnanti responsabili delle sezioni per la migliore soluzione delle questioni di interesse comune che riguardino la sezione. 	Entro il mese di febbraio
Colloqui individuali con i genitori	<ul style="list-style-type: none"> - Colloqui di pre-inserimento: finalizzati allo scambio di informazioni tra genitori ed insegnanti per facilitare l'inserimento dei bambini nuovi iscritti; - Colloqui individuali periodici: scambio informazioni con le famiglie sui processi educativi e di apprendimento di ciascun bambino. 	<ul style="list-style-type: none"> - A settembre, durante l'inserimento dei nuovi iscritti; - A metà e verso la fine dell'anno scolastico (per tutti gli alunni); - Su richiesta dei genitori e/o dell'insegnante
Scuola Aperta	Favorire la prima conoscenza dell'ambiente scolastico da parte dei bambini nuovi iscritti e dei loro genitori.	Prima dell'apertura delle iscrizioni per l'a.s. successivo
Feste tematiche (Natale, Carnevale, Festa di fine anno scolastico...) Gita scolastica annuale	Opportunità per bambini, insegnanti e genitori di condividere un'esperienza educativa e socializzante, con lo scopo principale di stare bene insieme.	Nel corso dell'anno, secondo un piano concordato e reso noto alle famiglie ogni anno scolastico
Consiglio di Intersezione	Composto dalle docenti e dai rappresentanti di ogni sezione, eletti nell'assemblea di inizio anno scolastico, con il compito di formulare al collegio docenti ed agli organi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.	Uno a novembre ed uno ad aprile/maggio

FORMAZIONE DEL PERSONALE

FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato per il triennio 2019/2021 sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF, dei risultati dell'autovalutazione dell'istituto e del piano di miglioramento, tiene conto dei seguenti elementi:

- Il bisogno, espresso dalle docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- L'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- L'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- L'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari;

- La necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal MIUR, dall'USR ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

FORMAZIONE DEL PERSONALE AUSILIARIO E TECNICO-AMMINISTRATIVO

Il personale ausiliario e tecnico-amministrativo è tenuto ad aggiornarsi periodicamente per garantire una certa qualità dell'offerta scolastica.

Entrambe le figure aderiscono a corsi di aggiornamento specifici:

- Corsi su Sicurezza;
- Corsi di aggiornamento su normative scolastiche e sull'uso di nuovi software indetti dalla Fism.

